

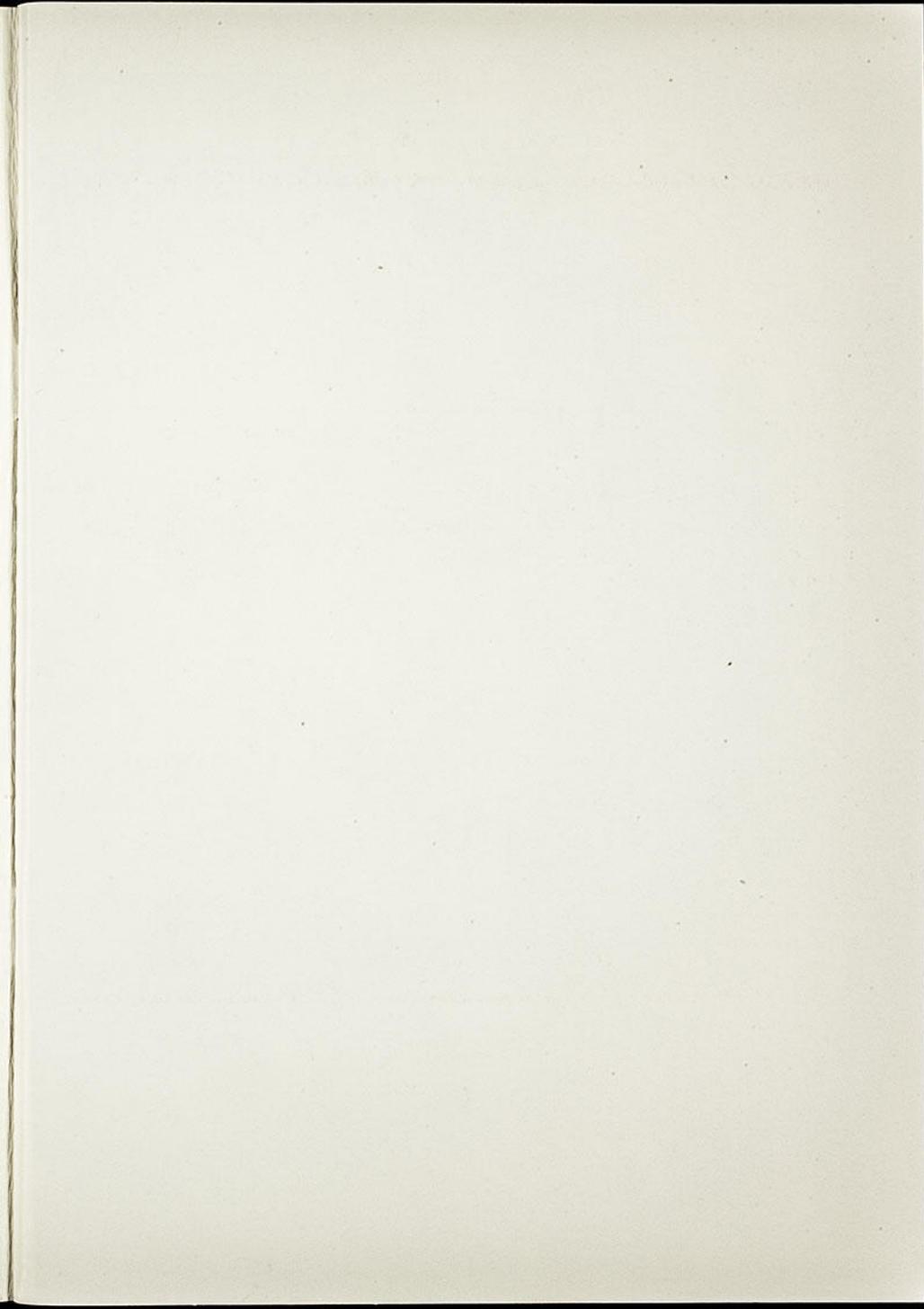
# ***IL MONUMENTO ALLE MADRI DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE***

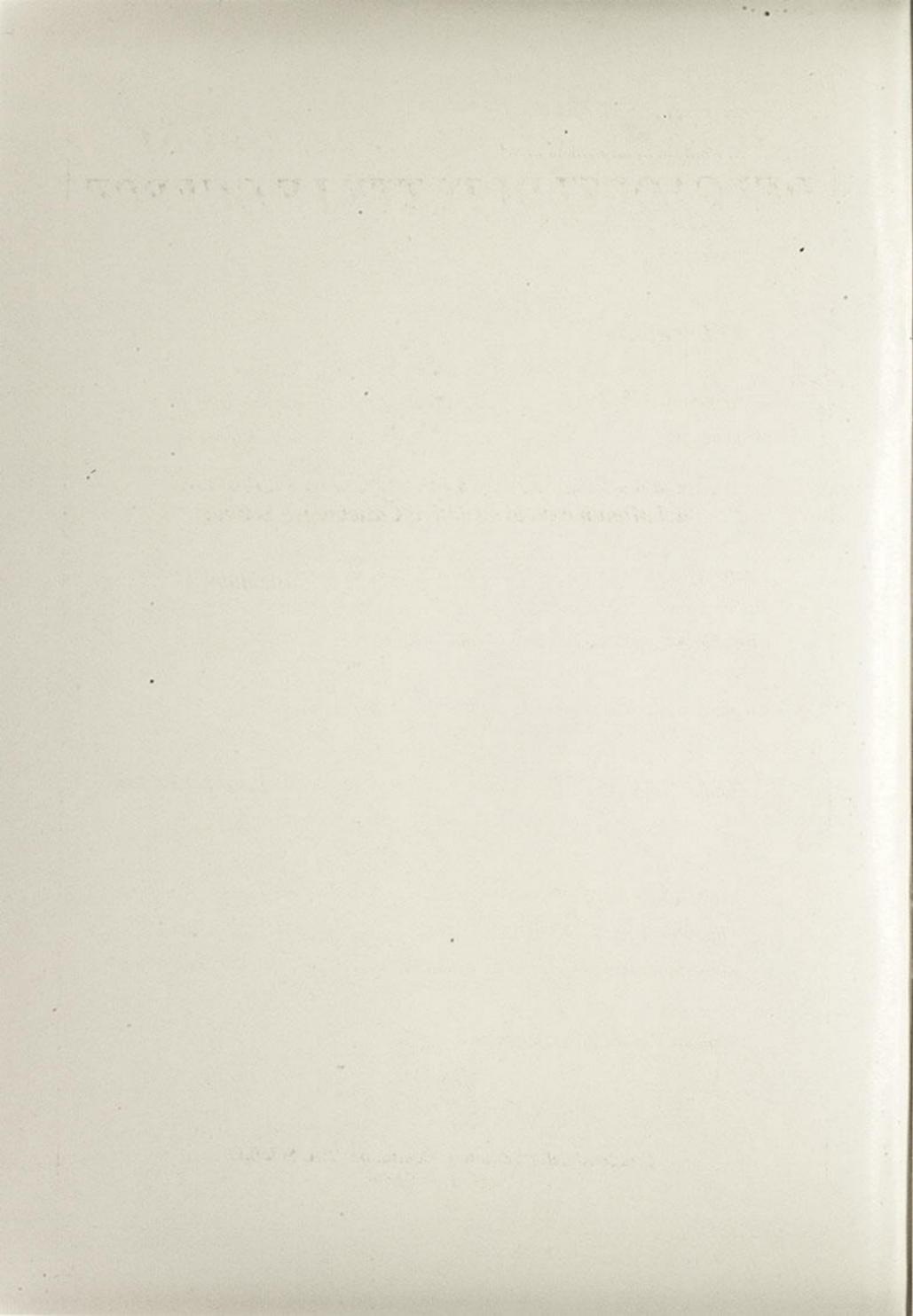


*Quaderni della Biblioteca Comunale "P.A. Soldini"*  
*Castelnuovo Scivia*  
*1999*

## *Quaderni della biblioteca "Pier Angelo Soldini"*

- 1) P. ANGELO SOLDINI, *Donna che guarda il mare e altri testi*, a cura di G. Pessini, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, settembre 1984
- 2) A. BRUNETTI, *Castrinovi Statua*, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, novembre 1984
- 3) AA.VV., *Il restauro dell' "Ultima Cena"*, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, marzo 1986
- 4) AA.VV., *Giornali a Castelnuovo*, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, novembre 1986
- 5) AA.VV., *Per Adelin Charles Fiorato*, (Studi sulla cultura del Rinascimento), a cura di U. Rozzo, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, aprile 1987
- 6) AA.VV., *La memoria nel labirinto. L'archivio storico di Castelnuovo Scrvia*, a cura di A. Brunetti, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, marzo 1988
- 7) E. Arzani, *Poesie*, a cura di O. Mussio e A. Brunetti, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, maggio 1989
- 8) AA.VV., *Gennaro Pessini*, a cura di A. Brunetti, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, settembre 1990
- 9) G. BELLINGERI, *Il Palazzo Comunale di Castelnuovo Scrvia. Architettura e decorazione pittorica: storia dei restauri*, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, agosto 1991
- 10) AA.VV., *Castronovum terra magna et opulenta. Miscellanea di studi storici*, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, maggio 1992
- 12) A. ARONA - O. MUSSIO, *Cinquant'anni fa - per non dimenticare*, a cura di A. Brunetti, Castelnuovo Scrvia, Dieffe, dicembre 1993
- 13) E. STRAMESI, *Pietro Bertetti, un castelnovese alla guida dei Rosminiani*, Castelnuovo Scrvia, febbraio 1994
- 14) AA.VV., *Omaggio a Pier Angelo Soldini*, Castelnuovo Scrvia, Cassinelli, settembre 1994
- 15) O. MUSSIO, *Ricordiamoli - soldati e partigiani della Bassa Valle Scrvia*, Tipografia Stella, Voghera, 1995





# **IL MONUMENTO ALLE MADRI DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE**

*a Cura del Comitato per la Ricostruzione ed il Restauro  
del Monumento ai Caduti di Castelnuovo Scivia*

*con il Patrocinio della Regione Piemonte,  
della Provincia di Alessandria e del Comune di Castelnuovo Scivia*



*Quaderni della Biblioteca Comunale "P.A. Soldini"  
Castelnuovo Scivia  
1999*



# *Presentazione del Monumento dedicato alle Madri dei Caduti*

*Perché alle soglie del 2000 realizzare a Castelnuovo Scrvia un Monumento ai Caduti di tutte le guerre?*

*Perché, poi, raccogliere questa esperienza in una pubblicazione?*

*Noi anziani, che abbiamo vissuto gli anni drammatici della seconda guerra mondiale e che portiamo sempre con noi il ricordo lucido di quell'oscuro periodo di negazione della ragione e di oblio delle coscienze, desideriamo lasciare al nostro paese e, in particolare, alle giovani generazioni una imperitura testimonianza del supremo valore della pace.*

*Questa semplice pubblicazione raccoglie sinteticamente le tappe del percorso da noi compiuto con sincero spirito di servizio e in mezzo a non poche difficoltà organizzative e finanziarie.*

*Il risultato, ovvero il Monumento, è sotto gli occhi di tutti e noi siamo particolarmente orgogliosi non solo dell'esito artistico ma anche del concreto sostegno che abbiamo avuto da soggetti pubblici e privati.*

*Con il monumento e con questa pubblicazione crediamo di aver operato per dare alla nostra comunità un segno tangibile, e un esempio di valori e comportamenti cui fare riferimento per camminare uniti nel rispetto della vita umana e della civile convivenza tra i popoli del mondo.*

**Il Presidente  
Cesare Mogni**

# Presentazione

## Introduzione

Questo libro è il risultato di un lavoro di ricerca che ha coinvolto un gran numero di studiosi e che ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali.

Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali. Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali. Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali.

Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali. Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali.

Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali. Il lavoro è stato svolto in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco, e ha permesso di raggiungere un certo grado di consenso su alcuni punti fondamentali.

# *Inaugurazione del Monumento dedicato alle Madri dei Caduti di tutte le guerre.*

*Domenica 3 Novembre 1996*

*Orazione ufficiale del Presidente del Comitato*

Autorità, combattenti e partigiani dell'ultima guerra, cittadini castelnovesi, giovani alunni della nostra scuola, è stato chiesto: perché un monumento alla Madre dei Caduti? Nella primavera del 1946 rientravo a Castelnuovo dalla prigionia nella lontana India, dopo sei anni di peregrinazioni sui teatri di guerra di Jugoslavia, Grecia, Africa settentrionale, Egitto. Allora trovai Castelnuovo come l'avevo lasciata, con il suo antico tessuto urbano intatto, fortunatamente scampato a bombardamenti alleati e rappresaglie tedesche. Il monumento però non c'era più: il monumento che ricordava i Caduti della quarta guerra dell'Indipendenza nazionale che aveva unito alla Patria Italiana le terre irredente di Trento e Trieste, era stato distrutto dalla guerra fascista. Era solo un monumento, d'accordo, ma di immenso valore e significato spirituale, per quelli che, come me, avevano conosciuto duramente e lungamente i dolori e le sofferenze che la guerra aveva seminato. Quello che per me prima di partire era una semplice testimonianza del valore dimostrato dai giovani castelnovesi delle generazioni passate, era improvvisamente diventato un forte, fondamentale richiamo alla perenne necessità di condanna di ogni guerra. Per questo la distruzione e l'assenza di quel monumento, rappresentava una ferita grave, profonda per la nostra comunità che aveva fortemente patito la guerra. Quando al mio ritorno ho ripreso contatto con le mie radici paesane, ben poche erano le famiglie che non avevano subito lutti, violenza, malattie e miseria.

Andando a salutare i miei parenti, ho fatto visita anche a Maria Bassi, madre di Domenico Stella, scomparso nella ritirata di Russia, e di Pierino Stella, disperso nel Mar Egeo l'8 settembre 1943.

Il ricordo di quell'incontro non mi ha mai abbandonato: Maria Bassi mi abbracciava tra le lacrime e mi chiamava con i nomi dei suoi figli caduti. Questa sorte terribile era toccata in quegli anni a milioni di madri, che tra le lacrime avevano visto partire per la guerra i loro figli e tra le lacrime avevano sofferto per la loro giovinezza spezzata. Tra queste noi castelnovesi ricordiamo anche quell'ignota madre di quel giovane ufficiale tedesco, che proprio qui a Castelnuovo, sul greto dello Scrivia, trovandosi a comandare un plotone di esecuzione, di fronte a dieci nostri compaesani, arrestati a caso per essere fucilati per rappresaglia, si rifiutò e non eseguì l'ordine infame. Egli diede ascolto alle ragioni della pace e non a quelle dell'odio, e seppe essere uomo. Ecco perché un monumento alla Madre dei Caduti, un monumento che vuole ricordare tutte le donne madri, mogli, sorelle che hanno sofferto l'orribile carico di orrore e di disumana violenza che la guerra ha rappresentato. La donna come generatrice di vita e quindi di speranza è costante testimonianza vivente di pace. Oggi affidiamo a lei, alle donne di tutto il mondo il nostro messaggio per le future generazioni: mai più guerre!

*Cesare Moggi*



# *Intervento del Sindaco di Castelnuovo Scrivia*

A nome dell'Amministrazione Comunale di Castelnuovo Scrivia dò il benvenuto a tutti i presenti, alle autorità civili, militari e religiose che hanno aderito al nostro invito, in particolare a S.E. il Prefetto di Alessandria dott. Gallitto, ai parlamentari presenti, ai rappresentanti della Regione Piemonte, al Presidente della Provincia di Alessandria, dott. Palenzona, ai colleghi Sindaci e amministratori presenti, al vicecomandante provinciale dei Carabinieri e al vice comandante della Compagnia di Tortona, al comandante della Guardia di Finanza, al Parroco, don Bottallo e alle rappresentanze delle Scuole elementari e medie con la Preside Prof.ssa Nespolo.

Devo, a questo proposito, mettere in evidenza l'impegno del mondo della scuola che ha preparato questa manifestazione con una serie d'incontri con gli alunni. Un saluto alla Banda musicale di Sannazzaro dei Burgundi.

Un particolare benvenuto e ringraziamento va al Presidente del Comitato per la realizzazione della statua, che oggi inauguriamo, e alle Associazioni di ex combattenti, invalidi e mutilati e dei Carabinieri in congedo.

Lo scultore Pedenovi, realizzatore dell'opera, oggi non può essere presente per motivi di salute, lo salutiamo calorosamente inviandogli anche i migliori auguri di pronta guarigione.

Infine mi corre l'obbligo di rivolgere un deferente saluto e ringraziamento al Presidente della Repubblica On. Oscar Luigi Scalfaro, che ci ha inviato un telegramma d'augurio che ora vi leggo:

"L'occasione dell'inaugurazione del monumento alla Madre dei Caduti di tutte le guerre, promossa dal Comune di Castelnuovo Scrivia, è un momento di

commosso ricordo per gli scomparsi da parte di coloro che sono sopravvissuti e d'alto valore pedagogico per i più giovani.

Sig. Sindaco voglia far pervenire a tutti i convenuti i sentimenti della mia partecipe ideale adesione".

Altre espressioni di saluto ci sono giunte da varie personalità, che naturalmente ringrazio:

il Vescovo di Tortona S.E. Martino Canessa, l'Ambasciatore Sergio Romano, il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Picchioni e il vice presidente Foco, l'Ing. Ferrari da Passano, associazioni ed Enti.

Questa larga e qualificata adesione testimonia l'interesse suscitato da questa nostra iniziativa tesa a collegare l'inaugurazione della nuova statua, dedicata alle Madri dei Caduti di tutte le guerre, alla celebrazione della Festa delle Forze armate e dell'unità d'Italia.

Ne derivano due messaggi molto semplici e chiari, tutt'altro che retorici, che vorrei proporre alla vostra attenzione.

Il primo: il netto rifiuto della guerra accompagnato dalla ricerca continua di condizioni di pace e convivenza civile tra i popoli di tutto il mondo. La guerra è morte e sofferenza per tutti, in primo luogo le madri che invece rappresentano il simbolo della vita e dell'amore.

Il secondo: dalla fine della seconda guerra mondiale per noi italiani sono seguiti anni, certamente difficili e complessi, durante i quali si è però costruito un processo di crescita del Paese fondato sull'unità nazionale.

Questo valore intendiamo non solo difenderlo ma contribuire a rafforzarlo su basi anche nuove che riconoscano le specificità di ogni realtà e le giuste esigenze di autonomia e decentramento dello Stato. Tema quanto mai attuale e stringente per lo sviluppo futuro del Paese.

Per questo abbiamo subito aderito alla proposta, avviata circa un anno fa, dal Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, Cesare Moggi, di realizzare, col contributo dei vari Enti pubblici: Regione, Provincia, Comune, di

Istituti di credito e di privati, questo'opera dello sculture Pedenovi che oggi inauguriamo.

Un'opera che è un simbolo, un segno che vuole richiamare valori precisi che prima ho indicato e cui crediamo profondamente.

Viva quindi l'Italia unita e pacifica, viva le Forze Armate.

*Gianfranco Isetta*





# *Dall'idea alla realizzazione*

Come si è giunti alla realizzazione del Monumento? In qualità di segretario organizzativo del Comitato Promotore per la sua ricostruzione, mi è stato assegnato il compito di illustrare, in queste poche righe, i passaggi più significativi di un percorso che non è stato facile e si è appena concluso per quanto riguarda l'aspetto del reperimento delle necessarie risorse e della realizzazione della presente pubblicazione illustrativa.

Innanzitutto, il periodo di "incubazione" dell'idea risale alla primavera-estate '95. In quei mesi, infatti, il Presidente del futuro Comitato ha avviato i primi contatti con i responsabili delle associazioni combattentistiche e con lo scultore, Prof. Carlo Pedenovi, per l'elaborazione e la messa a punto di una valida idea che ricordasse il dramma della guerra in modo originale, non retorico, nonché vicino ai valori e alla cultura del nostro tempo.

Sulla base di queste riflessioni e dei rilievi tecnici che abbiamo effettuato sul posto, è stata concepita l'idea che il Prof. Pedenovi descrive nel dettaglio in un articolo riportato in questa pubblicazione e si è dato avvio alla realizzazione del bozzetto. È stato così possibile presentare pubblicamente il bozzetto nel corso di una riunione tenutasi la sera di sabato 3 novembre 1995 presso la sala consiliare del Municipio di Castelnuovo Scrivia. In quell'occasione, alla presenza del Sindaco, Dott. Gian Franco Isetta, del Parroco don Bruno Bottallo e di autorevoli rappresentanti di tutte le Associazioni Combattentistiche del paese, è stato ufficialmente illustrato il bozzetto da parte del Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, Geom. Cesare Moggi, e dell'artista, Prof. Carlo Pedenovi, che ne hanno descritto le motivazioni e le caratteristiche.

Il consenso raccolto in quella sede è stato successivamente confermato dalla pubblica esposizione del bozzetto presso la mostra allestita nella biblioteca civica in occasione della festività di San Giuseppe ed inaugurata il 16 marzo 1996.

Rilevata una unanime condivisione del progetto di ricostruzione del Monumento ai Caduti, così come era stato proposto con il bozzetto presentato, i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche hanno concordato di andare avanti, ponendosi come prossimo obiettivo la costituzione formale di un Comitato Promotore che potesse correttamente compiere tutti gli atti necessari per giungere alla realizzazione effettiva dell'opera.

In proposito, particolarmente apprezzata è stata la comunicazione fatta dal Presidente Mogni, nel corso della citata riunione pubblica in

Municipio, riguardante la disponibilità del Notaio, Dr. Marziano Carnevale Ricci, a prestare gratuitamente la sua opera per la costruzione del Comitato Promotore, avendo condiviso le finalità dell'iniziativa.

Di conseguenza, a seguito della riunione del 3 novembre, i mesi successivi sono stati utilizzati per consolidare il rapporto di collaborazione tra le Associazioni Combattentistiche promotrici e il costituendo Comitato, nonché per elaborare il testo definitivo dello Statuto del medesimo.



Finalmente, il 28 marzo 1996, nello studio del Notaio Dott. Carnevale Ricci in Castelnuovo Scriveria, i Presidenti delle seguenti Associazioni Combattentistiche:

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (A.N.C.R.);

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra (A.N.M.I.G.);

Associazione Nazionale Partigiani (A.N.P.I.);

hanno sottoscritto lo Statuto e l'Atto Costitutivo del "Comitato per la ricostruzione e il restauro del Monumento ai Caduti di Castelnuovo Scriveria".

Il Consiglio Direttivo risulta così composto:

Presidente                      Moggi Cesare

Vice Presidente              Mussio Osvaldo

Consiglieri                      Botta Giuseppe

   Bassi Adolfo

   Berri Giuseppe.

Revisori dei conti vengono nominati i Sigg. Scaccheri Alessandro, Tagliani Gianni, Trovamala Luigi.

In quella stessa giornata, il Consiglio Direttivo si riunisce con un nutrito Ordine del Giorno che, oltre alla relazione programmatica del Presidente, prevede tutti i principali adempimenti necessari per il rapido avvio dell'attività.

Innanzitutto, al fine di accrescere il prestigio dell'iniziativa e poter contare su autorevoli pareri, il Consiglio decide di nominare Presidente onorario l'Ing. Carlo Ferrari da Passano, il quale, come castelnovese illustre, possiede i migliori requisiti per rappresentare i valori che si intendono affermare con la realizzazione del Monumento. Egli, infatti, è Primo Tenente di Vascello decorato di medaglia d'argento sul campo, architetto della Fabbrica del Duomo di Milano e Presidente Onorario della Biblioteca Civica fin dalla sua fondazione.

Successivamente, per dotarsi di un riferimento organizzativo, il Consiglio nomina come Segretario del Comitato il Dott. Alessandro Scaccheri che aveva già collaborato attivamente nella fase precedente alla costituzione del Comitato stesso.

Nel corso della medesima riunione, il Consiglio approva il bilancio preventivo del Comitato, che complessivamente pareggia prudenzialmente a L. 75.000.000, ed autorizza il Presidente e il Segretario ad avviare tutte le iniziative utili per introitare contributi e sponsorizzazioni da soggetti pubblici e privati sensibili agli scopi non di lucro perseguiti dal Comitato medesimo.

Conseguentemente, il Consiglio passa ad approvare gli obiettivi tematici che dovranno essere oggetto della lettera di incarico che il Presidente dovrà inviare allo scultore prescelto, il Prof. Carlo Pedenovi di Tortona.

Tale lettera, datata 7 maggio 1996, infatti, in coerenza con il bozzetto già esposto al pubblico, riporta espressamente i seguenti obiettivi tematici:

- a) rappresentare il dramma della guerra attraverso il dolore delle madri dei soldati e dei caduti;
- b) offrire un'interpretazione artistica originale, non retorica, che valorizzi gli aspetti umani legati ai valori della pace.

Nel frattempo il Comune di Castelnuovo Scrvia, con propria delibera di Giunta numero 132 del 11/05/96, aveva provveduto a formalizzare un contributo all'iniziativa di L. 10.000.000 ed a concedere il proprio patrocinio ufficiale.

Sempre all'inizio del mese di maggio, è stata avviata una intensa campagna di raccolta fondi indirizzata a soggetti pubblici come la Provincia di Alessandria e la Regione Piemonte ed a soggetti privati rappresentati dai principali imprenditori operanti nel comune di Castelnuovo Scrvia, oltreché rivolta a tutti i quattro Istituti di Credito operanti in paese. Tra gli altri, sia la Regione Piemonte che la Provincia di Alessandria hanno, nei mesi successivi, concesso il proprio patrocinio, accompagnato da significativi contributi, rispettivamente di L. 12.000.000 e di L. 15.000.000. Nelle ultime settimane del mese di agosto, lo scultore ha portato a termine il suo lavoro ed è stato così possibile dare incarico per la fusione in bronzo del monumento, alla fonderia artistica a cera persa Corti di Fino Mornasco. E, sempre nello stesso periodo, il Consiglio Direttivo si è riunito in data 24 agosto per esaminare l'attività svolta, verificare la situazione

finanziaria e organizzare una iniziativa di sottoscrizione popolare, in occasione dell'ormai prossima festività patronale di San Desiderio di domenica 25 e lunedì 26 agosto del 1996. Tale attività è stata regolarmente effettuata mediante l'allestimento di un banchetto, collocato a fianco della Torre Civica, sul quale è stato esposto al pubblico il bozzetto del monumento con la costante presenza dei membri del Comitato. Ai molti cittadini che hanno personalmente fornito il loro contributo finanziario è stata consegnata una caratteristica cartolina color seppia con la riproduzione del disegno a china del monumento firmata dallo scultore.

Sempre nel corso della citata riunione del Consiglio Direttivo, è stata comunicata la disponibilità del Comune di Castelnuovo Scivia a provvedere alla sistemazione completa del basamento del monumento ed a fornire il necessario supporto operativo per la predisposizione della cerimonia d'inaugurazione, prevista per la domenica 3 novembre 1996.

Nei mesi successivi di settembre e ottobre i membri del Comitato hanno collaborato, quindi, attivamente con il Comune di Castelnuovo Scivia per la messa a punto degli aspetti organizzativi relativi alla cerimonia di inaugurazione.

Tale evento si è puntualmente svolto nella giornata inizialmente prevista, secondo il seguente programma di cui, in altri articoli, si riportano gli interventi effettuati dal Sindaco di Castelnuovo Scivia, Dott. Gianfranco Isetta, e dal Presidente del Comitato per la Ricostruzione del Monumento ai Caduti, Tenente di Artiglieria Cesare Moggi.

Oltre ai due interventi ufficiali sopra ricordati, hanno preso la parola alla cerimonia di inaugurazione, di fronte ad un folto pubblico, a numerose autorità civili e militari ed ai giovani studenti delle scuole elementari e medie cittadine, il Prefetto di Alessandria Dott. Vincenzo Gallitto, la Sig.ra Fulvia Bernardini, che ha ottimamente declamato una commovente ode di Jacopone da Todi, la madrina Prof.ssa Maria Grassi, sorella del tenente Carlo Grassi caduto in Tessaglia con i partigiani di Grecia, che ha scoperto il monumento, ed il parroco Don Bruno Bottallo che lo ha benedetto.

Di seguito si riporta, in sintesi, il programma della manifestazione così come è apparso negli inviti ufficiali:

- ore 9.45 Ritrovo in Municipio
- ore 10.00 Corteo accompagnato dalla banda musicale di Sannazzaro e partecipazione alla Santa Messa in Parrocchia
- ore 11.00 Discorso celebrativo presso il monumento ai Caduti.  
Inaugurazione della scultura dedicata alle Madri dei Caduti di tutte le Guerre.  
Orazioni ufficiali.  
Deposizione di corone d'alloro al monumento e al Famedio dei Caduti al Camposanto.
- ore 13.00 Pranzo presso il ristorante "Antico Piemonte".

Oltre a questa manifestazione particolarmente seguita, ritengo significativo ricordare il successo di alcuni incontri sul tema della Pace che il Presidente del Comitato, Cesare Mogni, ed il Vicepresidente, Osvaldo Mussio, hanno avuto nei giorni precedenti la manifestazione con i giovani castelnovesi nella scuola dell'obbligo del paese.

Gli ultimi impegni che hanno occupato il Comitato fino ad oggi hanno riguardato la ricerca dei contributi necessari per coprire completamente le spese sostenute e la realizzazione di questa pubblicazione che riporta i principali aspetti che hanno riguardato l'attuazione di un'opera artistica particolarmente significativa per la storia del paese in questo ultimo secolo.

Per quest'ultima iniziativa informativa si è potuto contare sul contributo concesso dalla Giunta Comunale di Castelnuovo Scrivia con deliberazione n. 250 del 03/12/1998 e sulla gentile sponsorizzazione della Banca Cassa di Risparmio di Tortona. In questa fase, pertanto, è già possibile fare un primo bilancio di questa esperienza.

Mi sia, perciò, consentito, come testimone diretto, esprimere alcune considerazioni. Innanzitutto, credo che in un'epoca di preoccupante crisi di valori, come



l'attuale, sia stato importante riuscire a riaffermare, con un'iniziativa destinata a durare negli anni, che la pace, la tolleranza, il rispetto delle idee altrui sono fondamentali e universali diritti di cittadinanza, valori culturali e civili irrinunciabili per assicurare il progresso dell'umanità. Ciò vale, soprattutto, per le nostre giovani generazioni che non hanno conosciuto i dolori e gli orrori della guerra e possono, quindi, essere più soggette ai pericoli dell'odio razziale, della noia, della mancanza dei valori etici in cui credere. Ritengo che questa concreta dimostrazione di volontà e impegno civile fornita, in modo del tutto disinteressato, da un gruppo di nostri anziani concittadini, che hanno sacrificato gli anni migliori della loro gioventù per difendere con la nostra patria anche il supremo valore della libertà, rappresenti una nobile testimonianza di vita e un esempio di comportamento per tutti noi. Essi, impegnandosi in prima persona per dare al nostro paese, che da cinquant'anni ne era privo, un monumento ai caduti, hanno

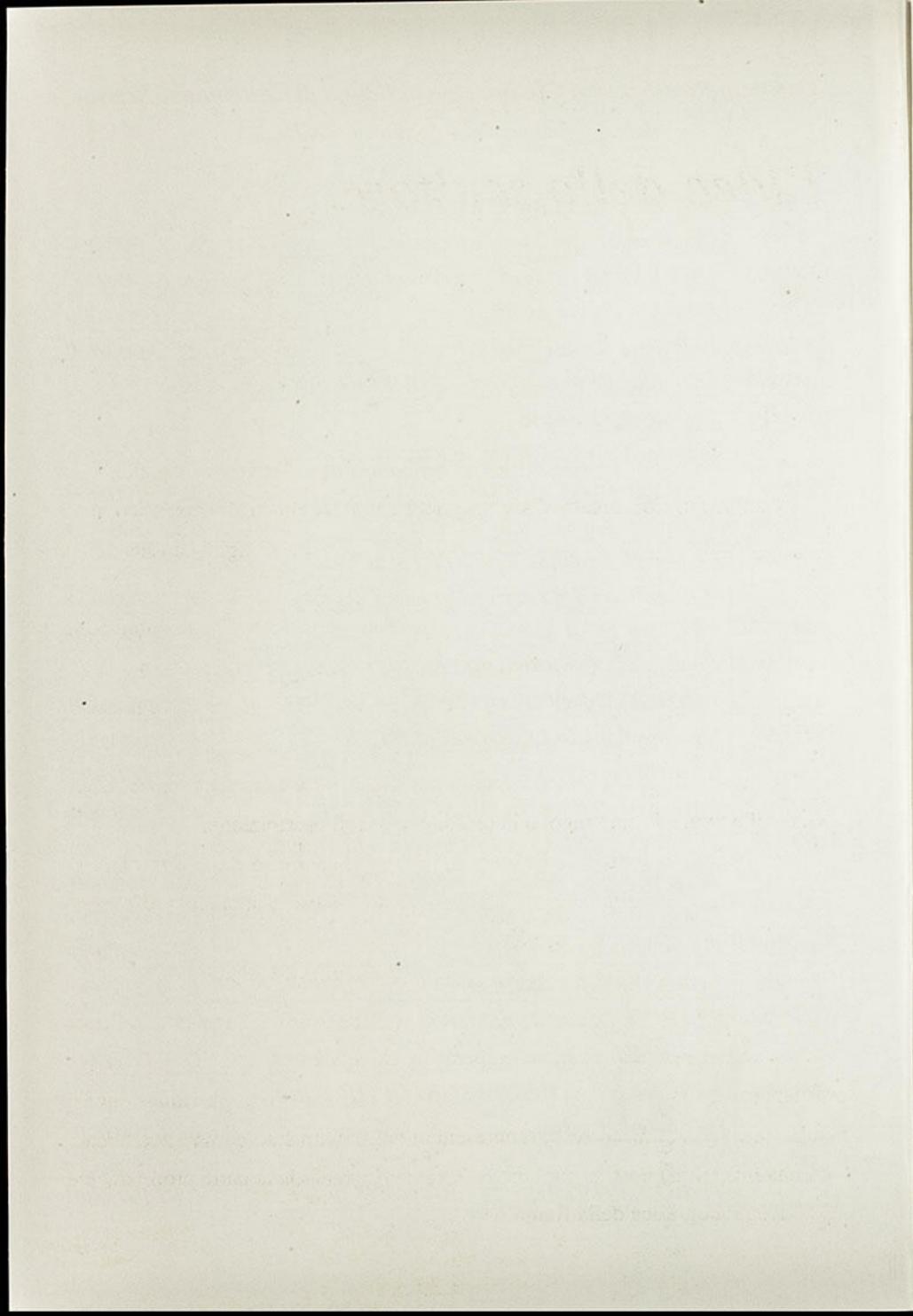
voluto ricordarci come la libertà e la pace siano beni preziosi che ciascuno di noi deve perseguire ogni giorno per non correre il rischio di vederli annullati dalla violenza e dalla volontà egemonica di pochi che praticano la sopraffazione dell'uomo sull'uomo. Sono convinto, infine, che esprimere questi sentimenti, profondamente vissuti, attraverso la realizzazione di un'opera artistica, legata alla cultura ed al modo di sentire del nostro tempo, sia stata una decisione altrettanto valida per tramandare correttamente questo prezioso messaggio attraverso le generazioni. Dobbiamo, quindi, essere grati agli amici del Comitato ed a quanti, pubblici e privati, hanno creduto in questa loro idea, coraggiosa e impegnativa, che ha consentito alla nostra comunità di dar prova di maturità civile e comunità di intenti. Mi pare questo il modo migliore per affrontare responsabilmente il nuovo millennio e preparare i popoli ad affrontare con determinazione le insidie e i pericoli per la pace che, purtroppo, sono ancora drammaticamente presenti nel mondo.

*Alessandro Scaccheri*

## **Comitato Ricostruzione Monumento ai Caduti di Castelnuovo Scrivia**

*hanno contribuito con generosa spontaneità*

28/03/96	Dott. Marziano CARNEVALE RICCI (Spese legali costituzione Comitato)	£. 800.000
08/07/96	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA	£. 10.000.000
24/07/96	Dott. Alessandro ACERBI	£. 1.000.000
12/08/96	Presidente Cesare MOGNI	£. 3.000.000
30/08/96	Raccolta pubblica di SAN DESIDERIO 1996	£. 798.000
03/09/96	Presidente Onorario Ing. Carlo FERRARI DA PASSANO	£. 500.000
25/09/96	Sig. Francesco CANOBBIO	£. 500.000
21/10/96	Vicepresidente Osvaldo MUSSIO	£. 500.000
23/10/96	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA (Contributo banda musicale-inaugurazione)	£. 700.000
29/10/96	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	£. 14.994.000
04/11/96	Contributi COMBATTENTI EX INTERNATI CIVILI PARTIGIANI e CITTADINI CASTELNOVESI	£. 900.000
06/11/96	Sig.ra Antonietta ERCOLESSI-MAGGI	£. 5.000.000
31/07/97	REGIONE PIEMONTE	£. 12.000.000
31/07/97	CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	£. 5.000.000
08/05/98	ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI, Sezione di Castelnuovo Scrivia	£. 500.000
11/05/98	Comm. Marcellino GAVIO	£. 3.000.000
11/05/98	Geom. Antonio GOGGI	£. 500.000
27/05/98	FONDAZIONE CARIPLO	£. 4.000.000
03/12/98	COMUNE DI CASTELNUOVO SCRIVIA (per pubblicazione)	£. 2.000.000
22/03/99	BANCA CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA (per pubblicazione)	£. 1.500.000
	<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>£. 67.192.000</b>



# *Come nasce un'opera: l'idea dello scultore*

La realizzazione della scultura che rappresenta la madre dei caduti di tutte le guerre, prende avvio dalla considerazione di due fattori.

- l'uno spirituale: il dolore
- l'altro materiale: l'ambiente dove vive la madre e dove viveva il figlio, l'ambiente, cioè, legato alla vita agricola. Il dolore non esibizionistico, ma intimo, profondo, che prova la madre per la perdita del figlio causata dai tragici eventi della guerra.

Eventi dolorosi, contro i quali nulla potrà l'amore materno, quell'amore fatto di altruismo, dedizione e sacrifici, ma che non riuscirà a fare da scudo a quella tragicità, che porterà all'annientamento del rapporto madre-figlio che è la base della famiglia e della continuità della vita.

Eventi quindi, che la privano degli affetti filiali, che la isolano dal contesto vivo della vita, e la costringono in una situazione di prostrazione.

Nella figura, la postura delle braccia, in rapporto al busto e agli arti inferiori, assume la posizione della croce, che non sta ad indicare l'abbraccio affettuoso per tutti i figli scomparsi, bensì, la tragedia morale e materiale nella quale la madre è stata prepotentemente gettata dai dolorosi eventi bellici.

In ultima analisi la posizione della croce evidenzia l'annientamento del fiore della vita, dei progetti futuri, delle speranze, che invece lasciano il posto ad una situazione di incertezza, pene e dolori. Del figlio perso non gli rimarrà quasi nulla salvo pochi miseri resti, rappresentati nel monumento da un elmo bucato ed una mantellina posti ai suoi piedi. Per quanto riguarda la parte propriamente plastico iconografica della figura è stato preso in considerazione l'ambiente nel

quale la madre vive e opera. L'ambiente agricolo, della zona castelnovese dove la donna ha vissuto e vive a stretto contatto con il lavoro dei campi.

L'abbigliamento essenziale costituito dal fazzoletto in testa per ripararsi dal sole, la gonna ampia che la lascia libera nei movimenti, il grembiule portato sulla gonna per preservarla dall'usura, le mani grandi e robuste, i piedi nudi e il corpo sepaligno indicano anche essi una vita operosa, dura, colma di sacrifici, ai quali si aggiunge la disperazione sottolineata dal volto magro e scavato, dagli occhi infossati e dalla piega amara della bocca.

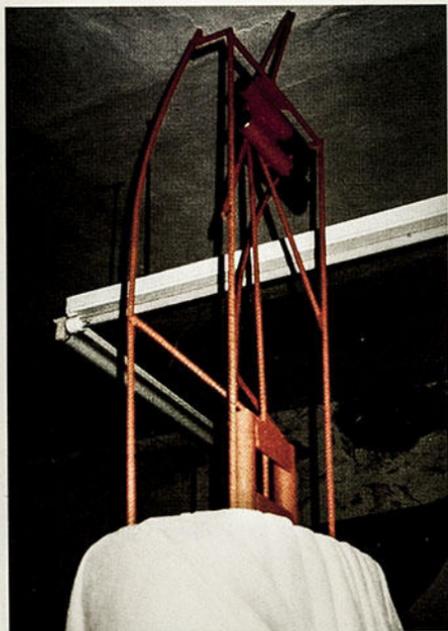
*Carlo Pedenovi*



*Il percorso della realizzazione.*



*Il Bozzetto*



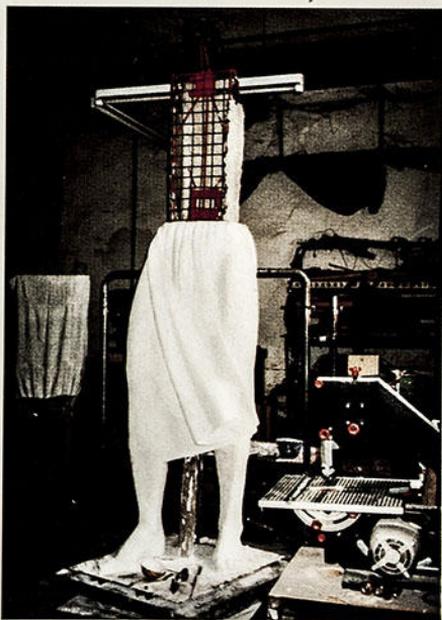
*L'armatura del busto*



*La parte inferiore*



*Il busto abbozzato: parte superiore*



*Il busto abbozzato: parte inferiore*



*L'armatura delle braccia*



*Le braccia*



*La mano*



*Il volto abbozzato*

# *Come la guerra ha distrutto il nostro vecchio monumento*

*Dall'archivio storico del nostro Comune*

*Ricerca di Osvaldo Mussio*

Quando si utilizza l'archivio storico del Comune, qualcosa d'interessante salta sempre fuori. E' quanto mi è accaduto rovistando tra le carte alla ricerca di notizie sul nostro monumento ai Caduti.

Iniziamo però con una premessa.

La "maschia" Italia di Mussolini purtroppo era quasi sempre in guerra e la richiesta di "offerte" alla Patria (dopo la magra raccolta delle fedi nuziali in occasione della guerra d'Etopia)<sup>(1)</sup> era stata stabilita da norme ben precise, riprese in seguito alla Seconda Guerra Mondiale e relative alla raccolta obbligatoria di materiali metallici di recupero. (Regio decreto legge in data 25/8/1940 n. 1315).

Conseguentemente furono presi di mira monumenti con statue bronzee, le campane (quelle non adibite al servizio del culto), le cancellate e tutto quanto poteva essere considerato utile ai fini bellici. E fu un continuo susseguirsi di ordini perentori e contrordini e di tentativi per salvare eventualmente un'opera che si considerava di valore artistico. Purtroppo le nostre tre belle statue del monumento vennero sacrificate al Moloch della guerra senza peraltro sapere con certezza se furono veramente utilizzate allo scopo.

Anche il nostro monumento ai Caduti quindi, inaugurato nell'agosto del 1929, venne praticamente tenuto sotto sequestro proprio perché, oltre alla struttura portante, era composto dalle tre preziose statue di bronzo, opera dello scul-

tore Librè di Torino il quale, per il suo pregevole lavoro, si era avvalso della consulenza artistica del celebre maestro senatore Bistolfi.<sup>(2°)</sup>



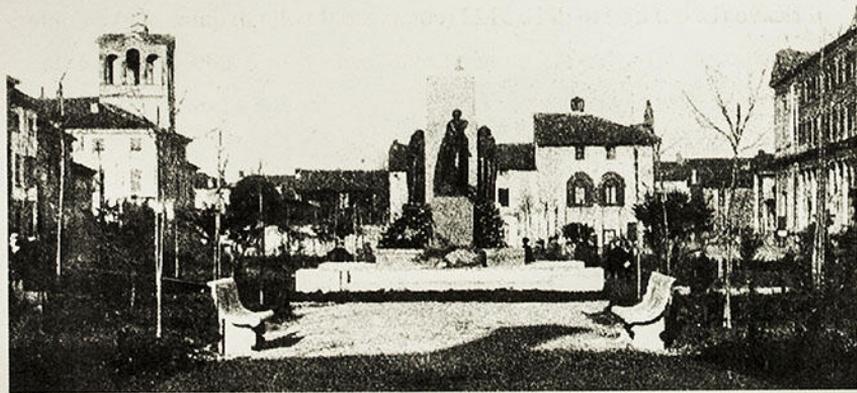
**Note:**

<sup>(1°)</sup> A Castelnuovo, con oltre duemila famiglie, le fedi consegnate furono solo 838 pari a grammi d'oro 2933.

<sup>(2°)</sup> Costo complessivo dell'opera: L. 121.000; la manodopera (scavi, fondazioni in cemento armato, ecc...) venne fornita gratuitamente da parecchi volontari assistiti dal capomastro Luigi Valdata.

Con la realizzazione di quest'opera d'arte fu così possibile ai famigliari dei Caduti avere un simbolico punto di riferimento per farvi una visita e per recitarvi una preghiera. E fu possibile anche, per l'annuale celebrazione del 4 novembre, organizzare patriottici cortei con la partecipazione di diverse centinaia di combattenti e di castelnovesi. E ciò fino all'inizio della Seconda Guerra Mondiale quando incominciarono a correre delle strane voci che preannunciavano l'obbligo dell'asportazione delle statue. Infatti in virtù del sopracitato decreto legge vennero emanate drastiche disposizioni per l'utilizzo dei bronzi (campane e monumenti) ai fini bellici. Le quali disposizioni, tuttavia, consentivano alcune deroghe nei casi in cui venisse riconosciuto di essere in presenza di determinati valori artistici. Al proposito si ricorda che la cancellata di Palazzo Centurione a seguito di una relazione molto precisa e dettagliata redatta col parere decisivo della competente Sovrintendenza all'arte Medioevale e Moderna di Torino, dall'ing. Innocenzo Rigoni, non venne rimossa. (Nota a pag. 37)

Anche per quanto riguarda le statue del monumento venne fatto un tentativo per salvarle, purtroppo senza risultati positivi, con una lettera al Prefetto da par-



Castelnuovo Scrivia  
Viale Rimembranze e Monumento ai Caduti

te del podestà protempore. A questo punto, occorre fare una considerazione di sostanza. Se già dal 1940, appena agli inizi della Seconda Guerra Mondiale, su ogni altra decisione si riteneva preminente la raccolta di alcuni materiali metallici ai fini bellici, saccheggiando a man bassa dove fosse possibile, ciò significa che qualcuno si rendeva conto che eravamo già gravemente sofferenti di quelle risorse strategiche indispensabili per la produzione di armi. Ma allora, perché siamo entrati in guerra già sapendo in anticipo che l'Italia non sarebbe stata in grado di sostenerla? Non solo, ma come ci si preparava agli assalti dei colossi (USA e URSS) che inevitabilmente sarebbero entrati nel conflitto?

I risultati di quella errata valutazione delle nostre forze, sono stati quelli, purtroppo, che hanno portato alla catastrofe che ha travolto il nostro Paese.

Ma ritorniamo al nostro caso e vediamo ora quale fine hanno fatto le nostre campane (tolte dalla torre) e le nostre statue le quali vennero rimosse dal monumento nell'aprile del 1942 e da Castelnuovo trasportate alla stazione ferroviaria di Pontecurone in data 5/5/1942 dalla ditta Curone Carlo e spedite, per conto dell'ENDIROT, alla ditta Tonolli di Milano che avrebbe dovuto provvedere alla fusione. Il peso lordo delle statue era per quella centrale di kg. 464, e per quelle laterali rispettivamente di kg. 216 e kg. 185; il peso netto complessivo, con controllo effettuato dal maggiore del Genio militare Vittorio Cameno, di kg. 780.

Il ricavo (L. 4 il kg.) fu di L. 3122 (compreso il bollo di quietanza) e il relativo importo venne rimesso al Comune con assegno N.D. 056996/6100 del Banco di Sicilia in data 18 maggio 1943. Fu così che per ordine superiore il nostro monumento rimase spoglio per tanti anni di quelle statue le quali avrebbero dovuto secondo le disposizioni (quanto velleitarie!) essere contestualmente sostituite con altrettante di marmo. Furono mandate alla fusione (ditta Fratelli Minotti di Milano) anche le tre campane della torre il cui ricavato venne liquidato in lire 5955 per un peso complessivo di kg. 397 al prezzo di L. 15 il chilogrammo secondo quanto stabilito dal Ministero delle Corporazioni. (Assegno n. 06674 della Banca Commerciale Italiana. 23/12/1942). Le altre "offerte" alla Patria erano

quelle relative alle inferriate, alle ringhiere, ai balconi, ai ballatoi in sostanza a tutto quanto avesse avuto a che fare col ferro il cui valore era valutato e pagato sulla base di L. 100 il quintale.

Dopo l'8 settembre del 1943, cioè dopo la firma dell'armistizio che metteva in ginocchio l'Italia con la conseguente occupazione del nostro territorio da parte delle Forze Armate Germaniche le quali, a proposito del materiale ferroso emanarono disposizioni ancor più restrittive e minacciose.

Una particolare attenzione venne data alla raccolta del filo di ferro per la quale il Capo della Provincia (Prefetto) sollecitò più volte i Podestà. *(Note a pag. 37)*

In sostanza oltre al filo di ferro tutti i materiali ferrosi esistenti nell'ambito del Comune ivi inclusi, oltre ai già citati cancelli e inferriate, anche le panchine, gli androni e le fontanelle in ferro e ghisa, dovevano essere inventariate e consegnate. Risulta al proposito che circa 600 famiglie castelnovesi dovettero sottostare a queste drastiche disposizioni. Dai dati rinvenuti risulta che la ditta Battista Bottazzi di Tortona, incaricata della raccolta, ebbe in consegna kg. 13638 di vario materiale ferroso proveniente dal nostro Comune (Documento in data 4/12/1944).

Certamente altri dati sono sfuggiti alla nostra ricerca sia perché non registrati sia perché raccolti in altre cartelle dell'archivio. Non andiamo oltre, e chiudiamo il nostro lavoro sicuri di aver dimostrato che cosa, oltre al sacrificio dei nostri Caduti che restano per sempre nei nostri cuori, è costata la guerra fascista alla nostra comunità e all'intera nazione.

Si conferma che tutto quanto è stato qui riferito è stato offerto alla nostra attenzione da una rigorosa documentazione (che è verificabile da chiunque) conservata in archivio. E, per quanto ci riguarda, ci auguriamo e auguriamo che mai in futuro, qualche altra persona debba di nuovo soffermarsi nelle stanze del nostro archivio storico alla ricerca di identica documentazione prodotta dai fatti e dai misfatti di qualche altro conflitto militare.

**Oswaldo Mussio**

Note:

**TELEGRAMMA 1**

**In data 15-9-1941**

Ai Podestà della Provincia

N.4448 Gab. Giusto ordine superiore da oggi nessuna proroga a nessun titolare sarà permessa per rimozione delle cancellate.

Prefetto: Soprano

**TELEGRAMMA 2**

**26-9-1944**

IL CAPO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA AI PODESTÀ

Alessandria: 7562 Gab. Giusto ordine comando Germanico tutto filo ferro esistente deve essere subito fermato e posto sotto sequestro. Si dispone pertanto: 1° I Podestà devono raccogliere e fermare subito tutto filo esistente filo spinato, liscio, a maglia; 2° filo per staccionate, siepi ecc. deve essere tolto raccolto et immagazzinato dai Podestà; 3° le giacenze esistenti filo ferro ogni specie devono essere consegnate al Podestà; 4° Chi non consente o non rimuove detto filo si espone a severa punizione secondo legge di guerra germanica; 5° pagamento et ritiro filo est regolato dal comando militare; 6° consegna filo ferro et rimozione siepi filo ferro ecc. deve essere eseguita entro 27 corrente; 7° entro 28 corrente telegrafare quantitativo raccolto. Capo Provincia: Alessandri.

**TELEGRAMMA 2**

**Data 2-12-1944**

Dal Capo della Provincia (Prefetto nel periodo della Repubblica di Salò) ai Podestà.

7562 Gab. Si prega di comunicare d'urgenza quantitativo ammassato filo ferro.

Capo Provincia: Alessandri.

Risposta in data 4/12/1944: Quantitativo ammassato filo ferro chilogrammi millecinquecento.

Firmato: Commissario Zamperin

*Finito di Stampare  
il 30 Settembre 1999  
presso la "Tipografica MP" - Pontecurone*

# DIFENDI I TUOI VALORI



## CONTO SICUREZZA

**IL NUOVO CONTO CORRENTE CHE  
SI PRENDE CURA DEI TUOI INTERESSI  
E CHE, CON L'INSTALLAZIONE DI UN  
SISTEMA DI ALLARME OPERATIVO 24  
ORE SU 24, DIFENDE I TUOI BENI.**

In convenzione con l'Istituto di Vigilanza Privata LA PANTERA

# CONTO SICUREZZA

**UNA SOLUZIONE SICURA PER UN CONTO VANTAGGIOSO**

Per ogni più dettagliata informazione circa le condizioni contrattuali potrete consultare gli avvisi affissi ed i fogli informativi distribuiti nelle Agenzie e Filiali della Banca CR Tortona.

DE & CO



Banca Cassa  
di Risparmio  
di Tortona  
TORTONA RISPARMIO

